



Enrico CUCCODORO
Docente Diritto Costituzionale
Università del Salento

CUSTODIA E VALORI DELLA COSTITUZIONE

La sollecitazione da parte della redazione a scrivere alcuni pensieri sui valori della nostra Costituzione mi arriva pochi giorni dopo le costruttive, alte parole pronunciate dal Presidente della Repubblica, in occasione della ricorrenza della giornata dell'Unità Nazionale. Avvertiamo tutti, l'esigenza, l'assoluto bisogno di moniti tenaci e risoluti di garanzia in favore dell'unità, senza scivolare in visioni faziose e in preoccupanti distorsioni della lettera e dello spirito della nostra Carta fondamentale. Purtroppo invece, questi atteggiamenti che degradano l'idem sentire de Res Publica sembrano manifestarsi tanto pericolosamente fra coloro i quali, disinvoltamente e sempre più spesso considerano o interpretano regole e procedure democratiche e di libertà con esclusivo interesse di parte. Ignorando così del tutto il valore e il significato che l'applicazione vivente della norma portante del Paese ha acquisito nel quadro di tutti i com-

continua a pag. 11

Passaggi pasquali

Stiamo vivendo giorni davvero unici. Passaggi storici, direi, che non possiamo mancare in tutta la loro carica profetica e provocatoria!

Penso alla rinuncia al ministero petrino di Benedetto XVI, così incomprensibile in quella mattinata dell'11 febbraio, così chiara oggi alla luce di quanto lo Spirito Santo ha operato con la sua illuminante presenza nella storia degli uomini.

Vado con la mente alla serata del 13 marzo scorso quando il Conclave ha eletto il nuovo Papa nella persona del card. Jorge Mario Bergoglio.

Penso ai primi giorni del ministero pastorale di Papa Francesco e a quanto stanno operando, facendo breccia nel cuore della gente, i suoi gesti, le sue parole e le sue scelte!

Penso all'Italia, al risultato dell'ultimo passaggio elettorale del 24-25 febbraio scorsi, alla difficile situazione sociale, lavorativa ed economica, che vivono le nostre famiglie, alla ingarbugliata condizione politica nella quale stalla la nostra nazione. Penso, ancor più preoccupato, alla nostra cittadina e al nostro territorio, segnato spesso da rassegnazione e fatalismo, ma anche dal desiderio di rinascere e riprendersi in mano il suo futuro. A tutto questo penso a ridosso della Pasqua! La Pasqua è sempre un "passaggio"!

Per il popolo ebraico fu un passaggio di liberazione dalla schiavitù verso la liberazione; per il Cristo è il passaggio dalla morte alla vita; per la Chiesa, comunità di risorti, è passaggio continuo dal buio alla luce, dal peccato al perdono, dal vecchio al nuovo ... sempre, ogniqualvolta la Chiesa torna a "colui che fa nuove tutte le cose!".



Pasqua di Risurrezione 2013:

- la speranza che la Chiesa "passi" dallo scoraggiamento al coraggio, dalla tiepidezza al fuoco, dalla rassegnazione alla profezia, dalle parole alla Parola;
- l'augurio che l'Italia "passi" dalla confusione alle certezze costituzionali, dall'anti-politica a una "democrazia sostanziale", come soleva dire il "prete della Costituzione", Giuseppe Dossetti;
- l'auspicio che la nostra Comunità e il nostro territorio riscoprano la loro bellezza e le loro energie migliori, per investire nella loro innata vocazione all'accoglienza e all'ospitalità. E per compiere tutti questi "passaggi", non bisogna sbagliare strada! "Due sono le bussole del cristiano: il Vangelo e la Costituzione" (don Gallo).
Che Pasqua sia un "passaggio azzecato" per tutti!

Auguri e Buon Cammino a tutti!

don Pasquale



UNA EREDITÀ LUMINOSA

Benedetto

Alcuni viaggi apostolici

- » 18-21 agosto 2005
XX Giornata Mondiale della Gioventù - Colonia, Germania
- » 8-9 luglio 2006
V Incontro Mondiale delle Famiglie - Valencia, Spagna
- » 9-14 maggio 2007
V Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi - Brasile
- » 12-21 luglio 2008
XXIII Giornata Mondiale della Gioventù - Sydney, Australia
- » 8-15 maggio 2009
Terra Santa
- » 2010 Malta, Portogallo, Cipro, Regno Unito
- » 18-21 agosto 2011
XXIV Giornata Mondiale della Gioventù - Madrid, Spagna
- » 2012
Messico e Cuba; Libano
Visita Pastorale all'Arcidiocesi di Milano e VII Incontro Mondiale delle Famiglie 2012

Lettere encicliche

- » **Deus caritas est** (25 dicembre 2005)
- » **Spe salvi** (30 novembre 2007)
- » **Caritas in veritate** (29 giugno 2009)

CONCISTORO ORDINARIO PUBBLICO

Carissimi Fratelli,
vi ho convocati a questo Concistoro non solo per le tre canonizzazioni, ma anche per comunicarvi una decisione di grande importanza per la vita della Chiesa. Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino. Sono ben consapevole che questo ministero, per la sua essenza spirituale, deve essere compiuto non solo con le opere e con le parole, ma non meno soffrendo e pregando. Tuttavia, nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di san Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato. Per questo, ben consapevole della gravità di questo atto, con piena libertà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Successore di San Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005, in modo che, dal 28 febbraio 2013, alle ore 20,00, la sede di Roma, la sede di San Pietro, sarà vacante e dovrà essere convocato, da coloro a cui compete, il Conclave per l'elezione del nuovo Sommo Pontefice.

Carissimi Fratelli, vi ringrazio di vero cuore per tutto l'amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono per tutti i miei difetti.

Ora, affidiamo la Santa Chiesa alla cura del suo Sommo Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, e imploriamo la sua santa Madre Maria, affinché assista con la sua bontà materna i Padri Cardinali nell'eleggere il nuovo Sommo Pontefice. Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio.



Dal Vaticano, 10 febbraio 2013

& Francesco IL PAPA DELLA GENTE



un abbraccio senza precedenti

Oggi, insieme con la festa di san Giuseppe, celebriamo l'inizio del ministero del nuovo Vescovo di Roma, Successore di Pietro, che comporta anche un potere. Certo, Gesù Cristo ha dato un potere a Pietro, ma di quale potere si tratta? Alla triplice domanda di Gesù a Pietro sull'amore, segue il triplice invito: pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle. Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio e che anche il Papa per esercitare il potere deve entrare sempre più in quel servizio che ha il suo vertice luminoso sulla Croce; deve guardare al servizio umile, concreto, ricco di fede, di san Giuseppe e come lui aprire le braccia per custodire tutto il Popolo di Dio e accogliere con affetto e tenerezza l'intera umanità, specie i più poveri, i più deboli, i più piccoli, quelli che Matteo descrive nel giudizio finale sulla carità: chi ha fame, sete, chi è straniero, nudo, malato, in carcere (cfr Mt 25,31-46). Solo chi serve con amore sa custodire!

(OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER L'INIZIO DEL MINISTERO PETRINO DEL VESCOVO DI ROMA)





RITA LEVI MONTALCINI

MEGLIO AGGIUNGERE VITA AI GIORNI CHE NON GIORNI ALLA VITA.

di Chiara BLEVE



Voglio iniziare con questo suo bellissimo messaggio il mio pensiero per questa grande Donna, una Donna con la D maiuscola, che aggiungendo vita ai suoi giorni con il suo grande operato ha anche aggiunto giorni alla sua splendida vita, ed i suoi 103 anni credo ne siano stati la prova. Rita Levi Montalcini nasce il 22 aprile del 1909 a Torino. Figlia di un ingegnere e di una pittrice, decide all'età di vent'anni di dedicarsi allo studio della medicina. Si iscrive alla facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino, laureandosi nel 1936 e specializzandosi poi in neurologia e psichiatria. Con la promulgazione delle leggi razziali, che fra l'altro impediva lo svolgimento della propria professione ai cittadini non ariani, lascia l'Italia trasferendosi per qualche tempo a Bruxelles. Quando torna a Torino decide con la sua famiglia di restare in Italia e realizza un piccolo laboratorio di ricerca nella propria abitazione, effettuando studi su embrioni di pollo con l'aiuto di un altro scienziato, l'istologo Giuseppe Levi. L'invasione tedesca, nel 1943, la costrinse ad abbandonare Torino e a rifugiarsi a Firenze, dove vivrà in clandestinità per qualche anno, prestando la sua collaborazione come medico volontario fra gli Alleati. Si trasferisce a St Louis negli Stati Uniti, dove lavora per trent'anni alla Washington University. Nel 1962 fonda un centro di ricerca a Roma e inizia a lavorare tra questa città e St Louis. Nel 1974 è la prima donna ad essere ammessa all'Accademia

Pontificia delle Scienze. Negli anni cinquanta scopre, insieme a Stanley Cohen, il primo fattore di crescita dei tessuti animali: il Nerve Growth Factor (NGF) o fattore di crescita delle cellule nervose, che determina lo sviluppo e il processo di differenziamento di queste cellule. Per questo risultato, nel 1986, le viene conferito il premio Nobel per la medicina, condividendolo con Cohen.

Rita Levi Montalcini, peraltro senatrice a vita dal 2001, è morta alla straordinaria età di 103 anni, lo scorso 30 dicembre 2012 a Roma, ma è, oggi più che mai, grande esempio per chi resta. Esempio di coraggio e di determinazione, messaggera di forza per i giovani, per le donne, per chi lotta ogni giorno nel rispetto dell'altro, nel rispetto del dolore, della cultura, per chi si reinventa ogni giorno, per chi vive ricordando il passato, ma avvicinandosi con gioia al futuro, nell'attesa di un mondo grande, fatto di innovazioni positive e di pace, un mondo che non fa paura, fatto di grandi uomini e grandi donne che superano le difficoltà con l'impegno e la forza della solidarietà, e perché no, un mondo fatto di uomini che si stringono per fare posto agli altri.

"QUANDO MUORE IL CORPO SOPRAVVIVE QUELLO CHE HAI FATTO, IL MESSAGGIO CHE HAI DATO". Credo sia racchiuso proprio in queste sue parole l'augurio migliore che questa Donna potesse lasciarci per stimolarci ad "aggiungere vita ai nostri giorni".

"Il corpo faccia quello che vuole. Io non sono il corpo: io sono la mente".



da maggio 2012
a dicembre 2012

Vita di Comunità



1 MAGGIO

È stata organizzata oggi la CAMMINATA DELLE FAMIGLIE E CON LE FAMIGLIE, una passeggiata verso la pineta di Santa Cesarea che, dopo una breve sosta alla Chiesa dell'Idri, ha visto la Celebrazione della Messa, il pranzo insieme e un pomeriggio di animazione e relax. Ricorre oggi anche la Festa dei Lavoratori. Il Consiglio di Presidenza delle A.C.L.I., durante il percorso congressuale che sta vivendo in questi giorni, ha eletto DONATO MAURO Presidente della locale Associazione dei Lavoratori Cristiani.

6 MAGGIO

Il Gruppo della Prima Media ha animato oggi la Messa anche in occasione della 49ª Giornata di Preghiera per le VOCAZIONI.

10 MAGGIO

Il gruppo dei Giovani ha partecipato oggi a Maglie alla Lectio dei giovani col Vescovo. Si è riflettuto insieme sul tema "I Discepoli di Emmaus: il cuore che arde".

11 MAGGIO

Si è svolto oggi presso l'Oratorio di Diso l'incontro vicariale dei Catechisti con il Vescovo. I catechisti e gli animatori hanno partecipato in gruppo.

12 - 13 MAGGIO

In occasione della Festa della Mamma è stata promossa in Oratorio la FIERA DEL DOLCE. Un mercatino pro-Oratorio di tantissime prelibatezze preparate dalle nostre mamme. In Chiesa durante le Celebrazioni si è fatta promozione per le firme dell'Otto per Mille alla Chiesa Cattolica.

16 MAGGIO

Ha inizio stasera presso il Rione Sant'Aloya il MAGGIO NEI RIONI CON MARIA, un percorso in quattro tappe con la recita comunitaria del Rosario e la riflessione sul tema "Maria, causa della nostra gioia".



20 MAGGIO

La Confraternita dell'Immacolata ha partecipato oggi al RADUNO REGIONALE DELLE CONFRATERNITE che si è svolto presso il Santuario di Santa Maria de Finibus Terre di Santa Maria di Leuca.

21 - 22 MAGGIO

Sono questi i giorni della Festa di SANTA RITA DA CASCIA, promossa presso il Rione San Giuseppe. Nel pomeriggio sul sagrato della Chiesa di San Giuseppe si è celebrata l'Eucaristia con il rito della "Benedizione delle Rose". È seguita la "Fioccolata di Santa Rita" per le strade del rione e a conclusione la solenne Preghiera di affidamento alla Santa agostiniana.

23 MAGGIO

Secondo appuntamento, stasera, del Maggio nei Rioni al Rione Sant'Antonio. Tema dell'incontro "Maria, arca della nuova alleanza".

25 MAGGIO

L'Apostolato della Preghiera, in occasione della Chiusura dell'anno del Cuore di Gesù, ha vissuto un intenso pomeriggio di preghiera presso il Santuario di Montevergine a Palmariggi, con la presenza del Vescovo che ha celebrato l'Eucaristia.

26 MAGGIO

Un gruppo della nostra Parrocchia ha partecipato stasera alla Veglia Diocesana di Pentecoste organizzata ad Otranto presso la Chiesa dell'Immacolata. "Siate ferventi nello Spirito", questo il messaggio rivolto dal Vescovo ai fedeli.

29 MAGGIO

Terzo incontro oggi del Maggio nei Rioni al Rione Immacolata, in Via Giovanni XXIII, sul tema "Maria, regina dei Martiri".

30 MAGGIO

Si è concluso stasera il percorso del Maggio nei Rioni presso via Silvio Pellico, al Rione San Giuseppe. Il tema sul quale si è riflettuto è stato: "Maria, regina degli Apostoli".

31 MAGGIO

Oggi è la Festa della VISITAZIONE: ricorda il viaggio e la visita che Maria di Nazareth fece alla cugina Elisabetta! Per la nostra Comunità di Cerfignano è festa: ricorre cioè la dedicazione della nostra Chiesa Madre. Stasera, durante la Messa solenne, si è celebrata la Prima Confessione dei ragazzi di V elementare. Al termine si è portata la statua di S. Antonio di Padova alla Chiesa di S. Antonio per l'inizio della Tredicina di preparazione alla Festa del 13 giugno.

1 GIUGNO

Ragazzi... Tutti alla Madonna dell'Idri... Oggi pomeriggio c'è la Festa di Chiusura del Catechismo! Dopo tanti giochi e attività all'aperto, insieme ai genitori, si è celebrata la Messa di ringraziamento.

2 GIUGNO

L'associazione delle A.C.L.I. ha vissuto oggi una suggestiva esperienza: un VIAGGIO A LECCE alla

scoperta della Capitale del Barocco, una passeggiata nel centro storico svoltasi dopo la Messa presso la Chiesa di Santa Maria degli Angeli con Mons. Angelo Renna, Assistente Spirituale delle ACLI di Lecce. Nel pomeriggio, dopo il pranzo al sacco nel salone delle ACLI Provinciali, visita alla Basilica Franciscana di Santa Caterina d'Alessandria a Galatina e al Santuario di Montevergine di Palmariggi.



3 GIUGNO

Giuseppe, Leo, Maria, Desirèe, Federica, Gabriel, Sara, Asia, Beatrice, Fabrizio e Roberto, sono i dieci ragazzi che oggi hanno ricevuto il Sacramento della Prima Comunione.

9 GIUGNO

Oggi le strade di Cerfignano si sono riempite di atleti per la Prima Edizione della STRACERFIGNANO, una Corsa su strada per bambini, ragazzi e adolescenti. La gara è stata promossa dalla FIDAL (Federazione Italiana Di Atletica Leggera) e dal nostro Oratorio Parrocchiale, col patrocinio del Comune di Santa Cesarea Terme e dell'Istituto Comprensivo di Minervino di Lecce.

Al primo classificato di ogni categoria, oltre alla classica medaglia o al trofeo, la tessera FIDAL gratuita per un anno! Un grazie alla grande professoressa Mione per la sua preziosa e coinvolgente collaborazione!

10 GIUGNO

Nella solennità del CORPUS DOMINI tutta la comunità parrocchiale ha partecipato alla Processione Eucaristica con le Associazioni, i gruppi parrocchiali, i ragazzi della Catechesi e le Autorità civili. Sono anche state raccolte le offerte per la Colletta Nazionale della Caritas per il terremoto nel Nord Italia.

13 GIUGNO

Oggi a Cerfignano è festa!! Un pensiero speciale, durante la messa all'aperto vicino alla Chiesa di Sant'Antonio, è andato a tutti coloro che vivono fuori dal nostro paese e soprattutto ai giovani, impegnati in esami e prove universitarie. Al rientro della processione per le vie del paese si è svolto il tradizionale momento di festa promosso dal Rione Sant'Antonio.

17 GIUGNO

Ricorre oggi la solennità del Cuore di Gesù. L'Apostolato della Preghiera si è riunito intorno a Gesù Eucaristia per l'adorazione seguita dalla Messa solenne. Nel pomeriggio di oggi la Confraternita si è anche riunita in assemblea generale per la relazione finale del priore sulle attività svolte nel triennio in scadenza e per l'organizzazione dell'Assemblea elettiva del 15 luglio.

18 GIUGNO

È partito il LivEstate 2012 - l'Oratorio Estivo dei bambini e dei ragazzi, per stare insieme in maniera costruttiva, serena, gioiosa, frizzante, fraterna! Il grazie alle famiglie che hanno scelto di far vivere ai propri figli questa esperienza!

22 GIUGNO

Tutto il gruppo del LivEstate ha vissuto oggi una interessante iniziativa: l'uscita ad Otranto, alla scoperta del centro storico, della Cattedrale, passando per i bastioni, fino alla suggestiva Torre del Serpe. Grazie, ragazzi!

25 GIUGNO

Il gruppo degli operatori pastorali ha partecipato, insieme a don Pasquale, ai lavori del Seminario di Studio presso l'Auditorium di Otranto, sul tema "I laici: cristiani nel mondo, testimoni di speranza". I lavori sono stati guidati dalla prof. Annalisa Caputo, docente presso la Facoltà Teologica Pugliese.

26 GIUGNO

Tutto il LivEstate 2012 si trasferisce allo Splash di Gallipoli! Divertimento per tutti !!!

27 GIUGNO

Oggi al LivEstate: Laboratorio "MANI IN PASTA". Con l'aiuto delle nonne e delle mamme i ragazzi e i bambini hanno provato a fare la nostra caratteristica pasta fresca e alle 13 tutti a tavola: l'Oratorio è diventato una grande sala da pranzo e per tutti c'è stato un gustoso piatto di pasta appena cucinato. Ovviamente, il divertimento più bello ... la farina con cui "infarinare" tutto l'ambiente!!! Grazie agli animatori giovanissimi e a tutti coloro che hanno dato una mano!!!!

1 LUGLIO

Oggi per l'imposizione delle mani dell'Arcivescovo, Mons. Donato Negro, Alberto, Alessandro, Giuseppe, Paolo, Greta, Federica, Cristian, Simone, Roberto e Nicole hanno ricevuto il Sacramento della CRESIMA. Bravi ragazzi, siate sempre testimoni del Risorto!

15 LUGLIO

In mattinata la Confraternita si è riunita nella Chiesa dell'Immacolata per l'Assemblea elettiva del nuovo Consiglio Direttivo. Giovanni Carluccio è stato riconfermato Priore, con Giorgio Stefano e Gino De Rinaldis, eletti assistenti. In serata, nell'atrio dell'Oratorio, il gruppo dei giovanissimi ha presentato il Recital "MAGARI MI METTO A DIETA" un divertente spettacolo sui sogni e sulle paure dei teenagers! Bravissimi ragazzi!!!



16 LUGLIO

Parte oggi il Gr.Est. 2012 "Il Ri-giro del mondo in 80 giorni" per i ragazzi della V elementare, Prima, Seconda e Terza media! Il Gr.Est. ha visto impegnati i ragazzi in tantissime attività, incontri, feste, viaggi fantastici, momenti intensi di preghiera nel nostro Oratorio Parrocchiale. Tra gli altri, questi i momenti più coinvolgenti: l'uscita a Santa Cesarea con la preghiera sul mare, la visita al Museo del mare, la cena gestita dai genitori sul sagrato della Chiesa, il pernottio in Oratorio, la FESTA DELLE DIFFERENZE "Tutti UGUALI, ma tutti DIFFERENTI", e a conclusione il Tour in Puglia: Lecce, Ostuni, Zoo Safari, Selva di Fasano, lago di Monticchio, Taranto, Castro Marina, l'imbarco per Porto Badisco e la cena alla friggitoria Porto Russo.

27 - 28 LUGLIO

FESTA DEGLI ANTICHI SAPORI, in questi due giorni a Cerfignano: piatti tipici, musica dal vivo, posti a sedere, tanto divertimento! Ben 11 stands alimentari di piatti preparati con autentico gusto salentino, tanta musica e divertimento!

L'iniziativa, promossa dalla Parrocchia con l'aiuto di tantissimi volontari, è totalmente finalizzata per scopi benefici. Quest'anno l'organizzazione è stata perfetta, anche con il raggiungimento di tutti i requisiti richiesti dalla ASL !!!

31 LUGLIO - 5 AGOSTO

Sono questi i giorni del Campo Estivo giovanissimi - Assisi 2012 "CORAGGIOSI... PER SCELTA"! Il coraggio del quotidiano ... Il coraggio di affidarsi... Il coraggio di amare ... Il coraggio di costruire insieme ... Il coraggio di scegliere... Sono stati, per i nostri ragazzi, giorni intensi, sofferti, gioiosi, condivisi, avendo Francesco e Chiara d'Assisi come fari nell'oceano della loro giovane vita! Posti incantevoli (le basiliche di Assisi, l'Eremo delle Carceri, la collina di Nocera Umbra) i volti, le storie, il profumo di Dio avvertito in ogni angolo!

5 AGOSTO

Il Gruppo Teatrale "Li spasulati" ha presentato stasera in piazza la commedia brillante "Lu testamento te li guai" magistralmente preparata in Oratorio e offerta oggi a tutta la comunità parrocchiale.

6 AGOSTO

Ritorna stasera un nuovo appuntamento con la FESTA DEGLI ANTICHI SAPORI.

12 AGOSTO

È stato inaugurato oggi il nuovo pavimento in mosaico della Chiesa di Sant'Antonio, un'opera veramente meritevole di tutto il nostro plauso e apprezzamento. Per festeggiare lo storico evento è stato organizzato in piazza un concerto della Kiev String's Orchestra e del coro "Vox Maris" di Santa Cesarea.

17-18-19 AGOSTO

Don Stefano Pieralli ha presieduto la Celebrazione Eucaristica in piazza di apertura dei solenni festeggiamenti in onore di Sant'Antonio di Padova. I concerti bandistici di Squinzano e della Grecia Salentina hanno allietato questi giorni con le loro note, mentre Emanuele Dabbuono e il gruppo dei Terranova hanno concluso la festa.

29 AGOSTO

I ragazzi che hanno partecipato al Gr.Est. 2012 si sono ritrovati tutti in Oratorio per un Incontro di preghiera e di festa, riuniti dalla forza dello Spirito in una simbolica "Pentecoste".

4 SETTEMBRE

La nostra comunità ha partecipato oggi al pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Sanarica in preparazione alla festa della Madonna delle Grazie.

19-20-21 SETTEMBRE

Fratel Enzo Biemmi ha guidato il Convegno Pastorale Diocesano "Di generazione in generazione: rinnovare l'Iniziazione Cristiana". Tanti tra gli operatori pastorali, i catechisti e gli animatori hanno partecipato ai lavori presso l'Auditorium di Otranto.

21 SETTEMBRE

In occasione del 10° anniversario della Canonizzazione, la nostra comunità ha pregato San Pio da Pietrelcina con una Veglia di Preghiera presso il Monumento preceduta da una Fiaccolata.

22 SETTEMBRE

Dopo la Messa solenne in onore di San Pio al Monumento, il comitato feste ha offerto alla comunità l'ormai tradizionale momento di festa con gli stands gastronomici e musica dal vivo.

1 OTTOBRE

È iniziato stasera presso la Chiesa di San Giuseppe il settenario in preparazione alla Festa della Madonna del Rosario, culminato domenica dalla recita della Supplica alla Madonna.

4 OTTOBRE

Nella Messa di oggi presso la Chiesa di San Giuseppe, si è pregato San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, nel giorno della sua festa.

5 OTTOBRE

Inizia oggi il percorso del "Primi nove venerdì" dell'Apostolato della Preghiera: adorazione eucaristica e Santa Messa nella Chiesa di San Giuseppe.

7 OTTOBRE

Il Gruppo "Amici dell'Unicef" ha promosso oggi la FESTA DELL'ANZIANO, una giornata tutta dedicata ai nostri nonni!!! Dopo la Messa in Chiesa, pranzo insieme a "Lu Oriu".

11 OTTOBRE

Si è partecipato oggi alle celebrazioni ad Otranto per l'apertura dell'ANNO DELLA FEDE indetto da Papa Benedetto XVI. Dopo la Fiaccolata per le strade di Otranto, in Cattedrale, l'Arcivescovo ha presieduto la Celebrazione Eucaristica in comunione con il Papa.

21 OTTOBRE

Annuale appuntamento oggi con il Pellegrinaggio Parrocchiale per la visita ai luoghi di San Pio da Pietrelcina a San Giovanni Rotondo: eccezionale momento di fede e devozione per tutti i partecipanti "sulle orme di San Pio da Pietrelcina". Nel pomeriggio si è visitata la storica città di Troia.

26 OTTOBRE

Le catechiste e gli animatori hanno partecipato oggi alla Celebrazione Eucaristica presso la Chiesa dell'Immacolata di Otranto per il Mandato ai Catechisti da parte dell'Arcivescovo. Anche nella nostra Parrocchia, nella Messa della domenica successiva, è stato dato da don Pasquale il Mandato ai Catechisti.

31 OTTOBRE

Dopo un torneo di calcetto per i bambini e un torneo di pallavolo per i ragazzi, è stato inaugurato e benedetto stasera il campetto polivalente dell'Oratorio. E' seguito un momento di fraternità per tutti i presenti.

1-2 NOVEMBRE

Nella solennità di Tutti i Santi e nella Commemorazione dei Defunti tutta la comunità ha partecipato ai vari momenti di preghiera e incontro comunitario. La Messa al Cimitero è stata preceduta da un corteo con la recita del Rosario.

3 NOVEMBRE

Lo sparo mattutino di tre colpi a salve ha salutato i Caduti in guerra cerfignanesi, in questa giornata a loro dedicata. Si è infatti svolta oggi nell'Aula magna della Scuola una solenne Commemorazione dei Caduti in Guerra con la presentazione del libro "I nostri eroi", frutto di una accurata e approfondita ricerca storica a cura di Sergio Frangillo. È seguito il corteo verso il Monumento con la deposizione della Corona di alloro da parte del Sindaco e del Presidente della Provincia.

11 NOVEMBRE

Alla presenza dei dirigenti provinciali Antonio e Giacomo De Donno, le A.C.L.I. di Cerfignano hanno vissuto la 4ª GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO sul tema: "Confida nel Signore e fa' il bene: abiterai la terra". C'è stata la Celebrazione Eucaristica, animata dai Soci ACLI, con l'offerta dei prodotti della terra e la Benedizione degli attrezzi da lavoro. Al termine è stato donato a tutti il PANE BENEDETTO da portare nelle case e da condividere in famiglia.



15 NOVEMBRE

Si è costituito il nuovo COMITATO FESTE PARROCCHIALI. La presidenza è del Parroco, affiancato dal vice presidente Tonio Giunco, dal cassiere Aldo Bleve e da tutti gli altri componenti che volontariamente danno il loro contributo per la buona riuscita delle feste. Giovaneco li ringrazia per l'impegno e la dedizione.

24 NOVEMBRE

Alla presenza di alcune delegazioni di Confraternite della zona, dell'Apostolato della Preghiera e delle A.C.L.I., la nostra Confraternita ha riaccolto la Statua della Madonna Immacolata dopo l'intervento di restauro durato alcuni mesi. Il corteo, dalla località "Muntiperti" percorrendo una imbandierata Via Duca degli Abruzzi, ha raggiunto la Chiesa Madre per la Messa Solenne. Al termine presso l'Oratorio è stata organizzata un'agape fraterna.

29 NOVEMBRE

Presso la Chiesa dell'Immacolata è iniziata stasera la NOVENA in onore della Madonna Immacolata, momento forte di preghiera e preparazione alla festa, soprattutto per gli associati alla Confraternita, ma anche per tutta la comunità parrocchiale.

5 DICEMBRE

Inserita nel percorso della Novena a Maria, si è tenuta stasera nella Chiesa dell'Immacolata una liturgia penitenziale comunitaria sul tema "Maria, guida verso il perdono e la riconciliazione" con la presenza di due sacerdoti per le confessioni personali.

6 DICEMBRE

Il gruppo dei giovanissimi ha proposto stasera in Oratorio per tutta la comunità, la visione del film per il Cineforum "Quasi amici".

7 - 8 DICEMBRE

La Confraternita, nella vigilia della Festa dell'Immacolata, al termine della Messa, ha offerto alla comunità il Pane Benedetto. Il giorno della festa, partecipate sono state le Celebrazioni presso la Cappella. Nel pomeriggio, dopo la Processione, don Michele Martella, Parroco di Specchia Gallone, ha presieduto la Messa e tenuto l'omelia sull'Immacolata.

9 DICEMBRE

Ragazzi... tutti in oratorio !! oggi c'è la FESTA DEL CIAO !!!

12 DICEMBRE

Con la guida del prof. Enrico Cuccodoro, è

partito oggi il Laboratorio "Il Presepe in edicola" per la realizzazione della classiche "Edicole votive" in cui collocare piccole natività o piccoli presepi artistici.

16 DICEMBRE

Nella Messa delle ore 11 sono stati benedetti i "Bambinelli"; tutti i bambini, ed anche gli adulti, hanno portato il bambinello che sarà posto nel presepe di famiglia, da far benedire durante la Celebrazione. Inizia infatti oggi anche la Novena di Natale.

20 DICEMBRE

I bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria hanno offerto uno spettacolo natalizio, nel pomeriggio di oggi in Chiesa Madre, dal titolo "Semplicemente Natale", una rassegna di canti natalizi e riflessioni sul vero senso de Natale. Hanno partecipato il Dirigente Scolastico e il Sindaco.



23 DICEMBRE

È stata indetta oggi la 7ª edizione del Concorso "Il Presepe più bello"; un concorso per la premiazione della migliore rappresentazione del Presepe nelle famiglie. L'obiettivo è far sperimentare a tutti l'emozione e la gioia di realizzare un segno artistico di fede.

24-25 DICEMBRE

È Natale. Il nostro augurio a tutti ! E' stato in mezzo a noi mons. Bruno Musarò, Nunzio Apostolico a Cuba, che ha celebrato l'Eucaristia. Dopo la Messa della notte è stato inaugurato il Presepe Vivente nel Borgo Antico.

27 DICEMBRE

Stasera tutti in oratorio c'è una mega Tombolata di Natale! Buon divertimento a tutti!!

28 DICEMBRE

Tra le tante iniziative dell'Oratorio, singolare appuntamento oggi pomeriggio per i più piccini, con il "Bimbifilm", la proiezione di un film per i piccolissimi.

30 DICEMBRE

Nella festa della Santa Famiglia sono stati ricordati gli Anniversari di Matrimonio, una festa di ringraziamento al Signore per il dono del Sacramento Nuziale.

31 DICEMBRE

Con il canto del "Te Deum" e il ricordo dei battezzati, dei matrimoni e dei defunti si è conclusa stasera in Chiesa Madre la Celebrazione Eucaristica di ringraziamento per l'anno 2012 che si chiude.

di Serena MERICO

Lettera di Roberto Baggio ai Giovani



"A tutti i giovani e tra questi ci sono anche i miei tre figli. Per vent'anni ho fatto il calciatore. Questo certamente non mi rende un maestro di vita ma ora mi piacerebbe occuparmi dei giovani, così preziosi e insostituibili. So che i giovani non amano i consigli, anch'io ero così. Io però, senza arroganza, stasera qualche consiglio lo vorrei dare. Vorrei invitare i giovani a riflettere su queste parole.

LA PRIMA È PASSIONE.

Non c'è vita senza passione e questa la potete cercare solo dentro di voi. Non date retta a chi vi vuole influenzare. La passione si può anche trasmettere. Guardatevi dentro e lì la troverete.

LA SECONDA È GIOIA.

Quello che rende una vita riuscita è gioire di quello che si fa. Ricordo la gioia nel volto stanco di mio padre e nel sorriso di mia madre nel metterci tutti e dieci, la sera, intorno ad una tavola apparecchiata. E' proprio dalla gioia che nasce quella sensazione di completezza di chi sta vivendo pienamente la propria vita.

LA TERZA È CORAGGIO.

E' fondamentale essere coraggiosi e imparare a vivere credendo in voi stessi. Avere problemi o sbagliare è semplicemente una cosa naturale, è necessario non farsi sconfiggere. La cosa più importante è sentirsi soddisfatti sapendo di aver dato tutto, di aver fatto del proprio meglio, a modo vostro e secondo le vostre capacità. Guardate al futuro e avanzate.

LA QUARTA È SUCCESSO.

Se seguite gioia e passione, allora si può parlare anche del successo, di questa parola che sembra essere rimasta l'unico valore nella nostra società. Ma cosa vuol dire avere successo? Per me vuol dire realizzare nella vita ciò che si è, nel modo migliore. E questo vale sia per il calciatore, il falegname, l'agricoltore o il fornaio.

LA QUINTA È SACRIFICIO.

Ho subito da giovane incidenti alle ginocchia che mi hanno creato problemi e dolori per tutta la carriera. Sono riuscito a convivere e convivo con quei dolori grazie al sacrificio che, vi assicuro, non è una brutta parola. Il sacrificio è l'essenza della vita, la porta per capirne il significato. La giovinezza è il tempo della costruzione, per questo dovete allenarvi bene adesso. Da ciò dipenderà il vostro futuro. Per questo gli anni che state vivendo sono così importanti. Non credete a ciò che arriva senza sacrificio. Non fidatevi, è un'illusione. Lo sforzo e il duro lavoro costruiscono un ponte tra i sogni la realtà. Per tutta la vita ho fatto in modo di rimanere il ragazzo che ero, che amava il calcio e andava a letto stringendo al petto un pallone. Oggi ho solo qualche capello bianco in più e tante vecchie cicatrici. Ma i miei sogni sono sempre gli stessi. Coloro che fanno sforzi continui sono sempre pieni di speranza. Abbracciate i vostri sogni e inseguiteli. Gli eroi quotidiani sono quelli che danno sempre il massimo nella vita. Ed è proprio questo che auguro a Voi ed anche ai miei figli".



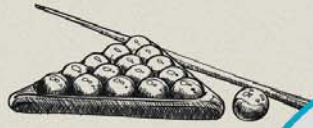
A SANREMO IL "DIVIN CODINO"

Riascoltando giorni fa su Facebook il video di Roberto Baggio nella lettura del suo messaggio ai giovani durante la terza serata del Festival di Sanremo, fra i mille pensieri che mi sono balenati mi sono subito tornate in mente le parole di Pupi Avati, un altro grande personaggio italiano, che tempo fa la mia università ha ospitato per insignirlo del sigillo d'ateneo. Una lezione magistrale la sua che ha concluso dicendo: *"cari ragazzi esiste un solo modo nella vita per eccellere, sentirsi dei prescelti. Solo quando ci sentiamo dei veri prescelti arriveremo a realizzare i nostri sogni. Chi si è sentito prescelto, senza vergognarsi di sentirsi prescelto, a un certo punto ha incontrato gli strumenti per essere felice. Ora lo so, qualcuno di voi mi chiederà 'Pupi ma da dov'è che si inizia a realizzare i propri sogni?'; io a questa domanda ci ho pensato spesso e vi dico che i sogni si realizzano quando li custodiamo gelosamente. Sapevo, io tutte le notti per trent'anni sono andato a letto pensando al discorso che avrei pronunciato alla notte degli Oscar. Si ci ho pensato tutte le sere prima di addormentarmi, tanto che ogni sera ci aggiungevo una parola, poi ne modificavo un'altra e*

poi ancora un'altra sino ad arrivare a fare tutto il discorso per intero. E una volta finito iniziavo anche a tradurlo in inglese!". Queste parole miste tra ironia e grande senso di consapevolezza combaciano e si sposano perfettamente con il messaggio di Baggio e di tutti coloro che, sebbene abbiamo fatto tanto e bene nella loro vita, non hanno mai dimenticato la fatica di essere giovani, di vedersi costantemente investiti da mille aspettative e dalla conseguente paura di disattenderle. Una paura che non deve annientarci, ma deve diventare uno stimolo sempre nuovo per lavorare alla realizzazione dei nostri sogni, sebbene spesso questi non coincidano con le aspettative che gli altri hanno riposto su di noi. E' proprio durante questo continuo lavoro di "materializzazione" dei propri

sogni che queste, e tante altre, suonano come parole di conforto, di incoraggiamento, di positività, parole che inducono all'azione, parole che, se da un lato forse ai più cinici potrebbero sembrare sterile arte oratoria dall'altro si propagano come un anelito di speranza, una tensione al cambiamento, un bisogno impellente in questo momento più che in altri momenti storici. Perché credo che per ogni giovane sia salutare, oltre che importante, svegliarsi ogni mattina con la convinzione che se *"il male grida forte, la speranza urla di più"*. E sono proprio i sogni ad alimentare questa speranza!





MANIFESTO DELLO SPORT EDUCATIVO

Nel solco della presenza dei Cattolici nella società italiana e alla luce dell'alto Magistero della Chiesa, riconosciamo nell'esperienza sportiva una grande risorsa educativa a disposizione della persona umana e della collettività.

Lo sport è un bene educativo di cui nessun ragazzo dovrebbe fare a meno. Milioni di ragazzi sono cresciuti e sono diventati adulti e bravi cittadini giocando e praticando.

Sappiamo che sono possibili tanti modi di concepire, organizzare e vivere la pratica sportiva.

• **A noi interessa** uno sport per l'uomo aperto all'Assoluto, uno sport che sappia educare ai fondamenti etici della vita e consideri la persona nella sua dimensione unitaria: corpo, anima, spirito.

• **Ci riconosciamo** nelle parole del Beato Giovanni Paolo II: «Grande importanza assume oggi la pratica sportiva, perché può favorire l'affermarsi nei giovani di valori importanti quali la lealtà, la perseveranza, l'amicizia, la condivisione, la solidarietà». (dall'Omelia per il giubileo dello sportivo del 2000)

• **Noi riteniamo** che lo sport non debba essere asservito alle logiche del mercato e della finanza, basato sull'arroganza dei "cattivi maestri", sulla selezione dei più forti a scapito di uno sport per tutti, sull'illegalità, sull'uso di sostanze dopanti e che propone modelli e stili di vita centrati sull'egoismo, l'individualismo e il consumismo.

• **Siamo convinti** che è possibile affrontare attraverso lo sport la "sfida educativa" agendo con intenzionalità per il raggiungimento di valori, capacità personali, bagagli esperienziali, tradizioni culturali, sensibilità spirituali che sono la storia ed il presente delle nostre associazioni.

• **Noi crediamo** che «l'attività sportiva rientra tra i mezzi che concorrono allo sviluppo armonico della persona ed al suo perfezionamento morale» (Benedetto XVI ai maestri di sci, 2010). Pertanto riteniamo necessario promuovere una rigenerazione della cultura sportiva che:

— restituisca la sua funzione educativa, ludica, ricreativa e la sua dignità culturale e civile;

— risvegli negli operatori sportivi l'intenzionalità educativa attraverso un modello pedagogico attento ai "segni dei tempi" e sappia mettere la persona al di sopra dell'organizzazione, al di sopra dello spettacolo e al di sopra dei trofei;

— investa nella formazione permanente degli educatori (allenatori, animatori, istruttori, dirigenti sportivi, arbitri, giudici di gara, operatori); solo una rigorosa formazione degli educatori, in tutti i loro ruoli, è condizione preliminare per conferire qualità umana, tecnica ed educativa all'esperienza sportiva;

— solleciti le nostre associazioni (società sportiva, gruppo sportivo, circolo sportivo parrocchiale, circolo sportivo scolastico, palestra) ad essere sempre più un'esperienza formativa permanente: la dimensione associativa dello sport costituisce infatti un'importante risorsa di relazione e interazione sociale, una preziosa esperienza di educazione alla democrazia, alla partecipazione, alla corresponsabilità e all'esercizio di cittadinanza attiva e responsabile;

— renda la comunità educante (famiglia, parrocchia, oratorio, scuola) protagonista nel trasformare gli spazi sportivi (campo sportivo, stadio, palestra, spogliatoio, strada piazza) in luoghi educativi sempre più accoglienti, propositivi e alternativi allo sfogo della violenza distruttiva. Ma, soprattutto, siano luoghi simbolici, fortemente attrattivi, luoghi di azione pedagogica, spazi di inclusione e di integrazione, in cui è possibile relazionarsi con gli altri e con il proprio territorio.

• **Siamo convinti** che l'intenzionalità educativa necessiti di un modello operativo capace di rendere chiara, definita e riconoscibile la relazione tra i diversi soggetti avendo come obiettivo la crescita integrale della persona. Sono cinque le azioni fondamentali per educare con lo sport:

— **Costruire alleanze educative** con tutti coloro che afferiscono ai medesimi ragazzi e giovani: innanzi tutto la famiglia, ma anche la parrocchia/oratorio e la scuola.

— **Progettare** percorsi educativi nello sport, perché il fatto educativo ha bisogno di consapevolezza e condivisione tra i diversi soggetti educativi: definire i "perché" delle scelte, gli obiettivi che si intendono raggiungere nel corso dell'anno, i criteri che permettono di distinguere un'impostazione corretta da una non corretta, gli atteggiamenti che ne favoriscono il raggiungimento quali:

- Accogliere: accettare l'altro, riconoscerlo per quello che è, rispettarlo, dargli attenzione, ascoltarlo, valorizzarlo, usargli discrezione, renderlo protagonista della propria crescita e del proprio futuro.

- Orientare: è una questione di cuore e per educare con lo sport vogliamo superare la logica del risultato e aiutare a progettare la vita con fiducia e responsabilità.

- Accompagnare: è compito degli adulti mettersi accanto alle giovani generazioni, camminare insieme, essere presenti in maniera discreta e autorevole, nel silenzio e nell'ascolto, per offrire fiducia esercitando la difficile arte della testimonianza.

- Dare speranza: quando gli altri si rassegnano i cristiani non fuggono dalla responsabilità e indicano quella "carità educativa" che si chiama "speranza". Educare alla speranza nello sport significherà proclamare con i segni, le opere, i fatti la verità sull'uomo e sulla vita.

— **Organizzare** incontri di studio e confronto per favorire la conoscenza e la diffusione dei valori dello sport e della loro valenza educativa.

— **Allenare a vivere la vita**, valorizzando le potenzialità educative insite nella pratica sportiva in tutte le sue fasi, in campo e fuori campo.

— **Valutare**, singolarmente e in gruppo, quanto è stato fatto, in modo da avere elementi concreti per una positiva ripresa del cammino educativo.

• **Confermati dalle parole del Santo Padre Benedetto XVI:** «Lo sport possiede un notevole potenziale educativo soprattutto in ambito giovanile e, per questo, occupa grande rilievo non solo nell'impiego del tempo libero, ma anche nella formazione della persona. Praticato con passione e vigile senso etico, specialmente per la gioventù, diventa palestra di un sano agonismo e di perfezionamento fisico, scuola di formazione ai valori umani e spirituali, mezzo privilegiato di crescita personale e di contatto con la società» c'impegniamo ad «educare alla vita buona del Vangelo» con lo sport e nello sport.

Durante questo decennio 2010-2020 che i Vescovi italiani hanno voluto dedicare all'educazione, il nostro Oratorio aderisce al Manifesto dello Sport Educativo condividendone in pieno lo spirito.

Il presidente
Donato NUTRICATO

Il consulente spirituale
don Pasquale FRACASSO





GENITORI-FIGLI: PROVE PRATICHE DI DIALOGO

a cura del Gruppo Giovanissimi

Può sembrare un paradosso, nell'era della comunicazione, il fatto che si avverta da più parti la necessità di favorire o sollecitare il dialogo intergenerazionale e interpersonale. Ma per quanto possa sembrare strano, è un dato inconfutabile che il dialogo genitori-figli sia più problematico che in passato, a dispetto di un livello culturale più alto (o presunto tale!) e di una "modernità" che fatica a trovare quell'equilibrio e quel buon senso che sono alla base di una sana relazione educativa.

I giovanissimi hanno vissuto in oratorio un percorso di formazione nel corso del quale si sono interrogati e confrontati principalmente sul tema della relazione educativa;

hanno discusso tra di loro, con gli educatori ed hanno espresso

il bisogno forte, profondamente sentito, di un incontro con i genitori per un "dialogo a più voci", ricco di idee e spunti di riflessione, nella convinzione che "Se due persone si incontrano e si scambiano 1 euro, vanno via con 1 euro in mano, ma se due persone si incontrano e scambiano un'idea, andranno via con due idee" (Jefferson)

Ragazzi, genitori ed educatori hanno vissuto l'esperienza feconda di un incontro all'insegna dell'ascolto e del confronto.

L'importanza di stabilire le relazioni autentiche attraverso la riscoperta di rapporti basati sull'amore che "diventa cura dell'altro e per l'altro" è stata una delle rotte educative del percorso di gruppo con i giovanissimi di quest'anno.

La relazione più importante e forse più complessa è quella con la famiglia. Essa è un grande dono di Dio ma talvolta è difficile accorgersene per l'aria pesante che impedisce il dialogo e la condivisione tra genitori e figli, a causa degli effetti logoranti di una società complessa che troppo spesso ci distrae da ciò che veramente conta, mandando in corto circuito la comunicazione.

E poiché l'adolescente tende a costruire il proprio processo di



emancipazione

contestando i NO dei genitori, il dibattito ha preso avvio dai 4 NO più frequenti:

- Il rispetto degli orari;
- I pregiudizi rispetto ad alcune amicizie e a determinati modi di essere;
- Il divieto di viaggi/vacanze in gruppo;
- Il NO ad hobby e sport in funzione del profitto scolastico.

Non sempre il NO del genitore viene recepito dal figlio nel suo vero significato, spesso viene interpretato come atteggiamento autoritario o mancanza di fiducia. L'argomento è stato per i ragazzi così importante che la voglia di stupire e far capire ai genitori quanto siano responsabili e maturi nelle loro scelte li ha spronati a mettersi in gioco. Ne è nato un bell'esempio di apertura, accoglienza e dialogo attraverso il quale i giovanissimi hanno avuto la possibilità di confrontarsi con i genitori spiegando loro il proprio punto di vista. La consapevolezza di riscoprire insieme il valore dei NO ha fatto capire quanto la famiglia incida sulla loro vita, lasciando un'impronta indelebile nel loro percorso formativo.

Ragazzi e genitori hanno dimostrato di saper dialogare, valorizzando le peculiarità generazionali, ma rimanendo sul terreno comune di valori non negoziabili come la famiglia, il rispetto dei ruoli, la necessità delle regole, il senso del dovere, l'assunzione di responsabilità, la fiducia, la libertà come conquista, ecc. Entusiasti e divertiti dall'incontro i ragazzi hanno superato se stessi calandosi anche nelle vesti di chef improvvisati. Un'esperienza da ripetere!



Segue da pag. 1

portamenti: costituzionali, istituzionali e parlamentari. Una brutta piega! Una disinvoltura che assai si replica nella nostra vita civile e politica, e che affiora in molti giudizi e opinioni diffuse, con deleteria noncuranza delle enunciazioni solenni e dei principi di fondo che governano il funzionamento del sistema, pur bisognoso di aggiornamenti e pacate innovazioni, con mite ragione per i soli modi che la Costituzione prescrive: "le rime obbligate" per incardinare ogni più

efficace progetto di sviluppo dell'Italia, secondo più illuminata, magistrale dottrina costituzionalistica per lo Stato, il Popolo, il Governo.

I graffi che sovente si vorrebbero portare alla facies della nostra Carta costituzionale necessitano di rigorose prese di posizione e di risoluto argine. Anche consapevoli come proprio noi costituzionalisti e alfiere delle effettive libertà e tutele abbiamo forti doveri scientifici e morali verso l'intera collettività. Poiché, da ogni scostamento, da ogni forviante, incesa "lettura" di tali

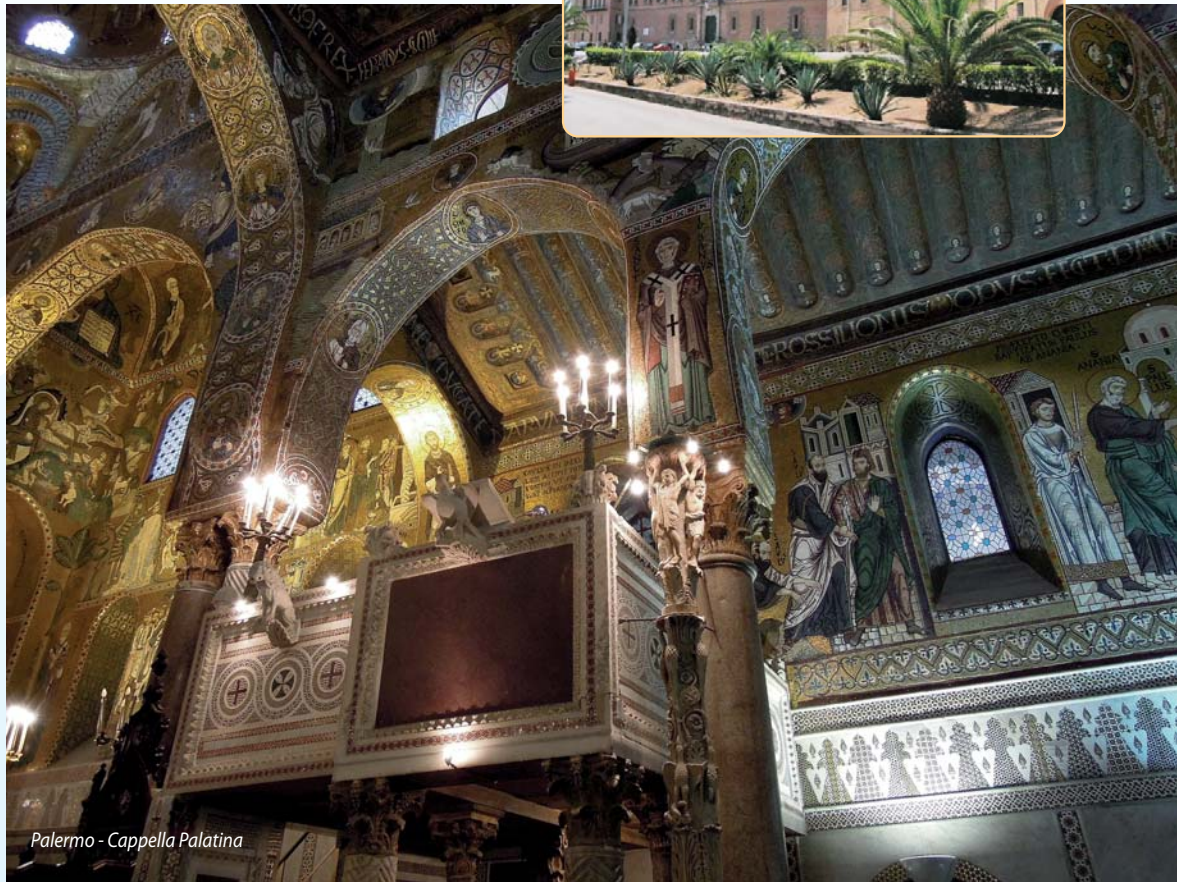




IN VIAGGIO... CON LE FAMIGLIE SICILIA, 9-11 FEBBRAIO 2013

Un giorno discutendo con una coppia di amici abbiamo parlato del viaggio di fraternità che la Parrocchia organizza ogni anno per le coppie e le famiglie della nostra comunità.

Quest'anno è stata la volta della Sicilia, che in tutta sincerità, risultava una meta davvero accattivante! E poi l'idea di partire insieme ha rappresentato un incoraggiamento ulteriore, soprattutto per le avverse condizioni climatiche! Ma, alla fine, siamo partiti in un clima di accoglienza e di fraternità, carico inoltre di attese spirituali che un viaggio del genere riserva. Coppie adulte, coppie giovani, figli... tutti accomunati dalla voglia di far reciprocamente tesoro del "bagaglio esperienziale" che ciascuno porta con sé. Ciò che ciascuno di noi cercava intraprendendo questa esperienza è subito balzato evidente già solo di fronte alle bellezze storiche, architettoniche e culturali della terra siciliana davvero incantevoli. I sorrisi, gli sguardi, la condivisione semplice e profonda negli spostamenti in pullman come nei momenti improvvisati hanno dato a quest'avventura i contorni della gioia e di un regalo veramente inaspettato! Ogni particolare è stato importante, perché vissuto in piena consapevolezza di essere compagni di cammino, disposti ad aiutarci, ad adeguarci ai



Palermo - Cappella Palatina



Palermo - Palazzo dei Normanni

tempi e alle esigenze degli altri. Un momento intenso sono state le ultime ore trascorse

a Palermo nella Parrocchia-Santuario "Madonna del Rosario" dove il parroco, don Massimiliano, e i parrocchiani ci hanno accolto come se fossimo sempre stati insieme con giovialità e semplicità, partecipando alla messa e cenando nei saloni parrocchiali con le più rinomate specialità siciliane! Per noi è stata un'esperienza di crescita interiore e non possiamo non riconoscere quanto essere famiglia sia davvero il "viaggio" più affascinante che ci sia, soprattutto se fatto insieme ad altre coppie e famiglie che condividono le stesse gioie e dolori di tutte le famiglie del mondo!

di Nadia e Andrea RIZZELLO



disposizioni fondamentali può generarsi il pregiudizio di scivolare nell'arbitrio e di compromettere in radice la piena custodia delle molteplici espressioni di garanzia. Soprattutto, per la serietà che nelle nostre aule universitarie ci deriva nel dare rinnovata linfa vitale alla migliore conoscenza degli "esatti" capisaldi costituzionali fra i nostri giovani, i quali davvero spaesati assistono alle tensioni di una così turbolenta stagione della vita nazionale, ignorando per inesperienza ammonimenti, giudizi, studi, sacrifici che ogni richiamo alla



Costituzione e alla sua più nobile dialettica davvero comportano. Richiamare a tutti la stella polare della Costituzione, specie quando si vuole fronteggiare il declino, quando sembrano allungarsi ombre di incertezza, quando aspiriamo a dare legittimità ad ogni principio vitale di più consapevole cittadinanza, è l'unica mappa operativa da seguire: per espandere libertà, solidarietà e partecipazione, consolidando con determinazione il senso civico più degno del vivere comune contemporaneo.



L'Europa di domani è nelle vostre mani. Siate degni di questo compito.



UNO DI NOI



“Uno di noi”: la petizione contro l’aborto sul web



E' questo il titolo dell'iniziativa promossa per stimolare le istituzioni europee per adoperarsi per il riconoscimento del diritto alla vita del bambino concepito e non ancora nato. La normativa europea attuale, entrata in vigore con il trattato di Lisbona, prevede un nuovo strumento di democrazia partecipativa: se almeno un milione di cittadini di 7 stati europei sottoscrivono e chiedono l'adozione di un atto giuridico, le istituzioni europee devono tenerne conto. Personalmente ritengo l'iniziativa enco-

miabile e sicuramente meritevole di essere sostenuta nei modi previsti attraverso una sottoscrizione online sul sito o, in alternativa, scaricandone un modulo da compilare.

I motivi sono diversi. L'embrione umano merita il rispetto della sua dignità e integrità, così come recentemente affermato da una sentenza della Corte europea di Giustizia che definisce "l'embrione umano come l'inizio dello sviluppo dell'essere umano". La Chiesa si sente direttamente impegnata nella difesa del rispetto di cui si diceva e ha incoraggiato tale iniziativa, condivisa dal Consiglio Permanente della C.E.I. e sostenuta da diverse associazioni cattoliche italiane.

Inoltre, l'embrione, che altro non è che un piccolissimo bambino, ha già dei diritti e nessuna colpa. Nessun bambino ha mai chiesto di essere concepito e ancor meno ha chiesto la pena di morte. Viviamo in una società e una cultura in cui si aborrisce la pena di morte per i peggiori malfattori, delinquenti e assassini, ma poi si

accetta, si legalizza e si pratica la pena di morte dell'innocenza, di chi non ha commesso nessun reato, di chi ha l'unica colpa di essere stato concepito, non per sua scelta ma per l'altrui irresponsabilità. E mentre si commettono disinvoltamente questi assassini legalizzati c'è un Dio, quel Dio di amore che dona la vita che guarda, vede e si rattrista.

Certo, non è l'unica vita che viene sprecata e ignorata. Penso a tutti quei bambini che quotidianamente muoiono per fame o per malattie, magari curabilissime oggi, penso a tutti quei giovani che muoiono in balia dei "signori della guerra" e a continuare l'elenco sarebbe lungo e penoso.

Allora chi ha un minimo di sensibilità, un minimo di riconoscenza per il dono della vita, che quotidianamente e gratuitamente ci viene fatto, faccia qualcosa! Sarebbe bello pensare che ognuno di noi può salvare il sorriso di un bambino.

di Gegè PIZZOLEO



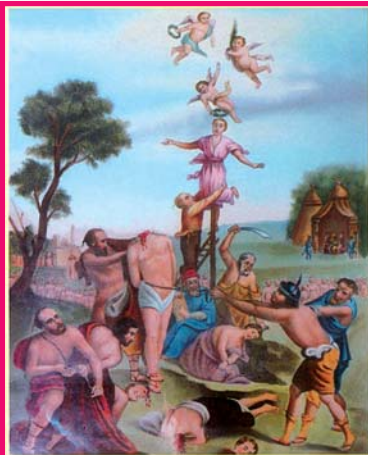


I BEATI ANTONIO PRIMALDO E COMPAGNI

a cura della REDAZIONE

La Canonizzazione avverrà a Roma in Piazza S. Pietro il 12 maggio 2013 nella solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Papa Francesco

Cenni storici



L'assalto e la presa di Otranto del 1480 - 1481 da parte degli Ottomani e l'evento martiriale dei Beati Antonio Primaldo e Compagni si inquadrano storicamente nel contrastato contesto bellico che si determinò per molto

tempo nei rapporti tra l'Europa e l'Impero Ottomano.

Dopo la caduta di Costantinopoli in mano agli Ottomani, nel 1453, e l'assedio a Belgrado nel 1456, l'Imperatore Maometto II, sovrano dell'Impero Ottomano, tentò invano nel 1479 la conquista dell'isola di Rodi.

Puntò allora sull'estrema costa d'Italia, la più vicina ai porti dell'Albania già in suo possesso. I Turchi si avvicinarono alla Città di Otranto con circa 150 navi e 15.000 uomini. La Città contava circa 6.000 abitanti ed era abbandonata dalle milizie aragonesi, impegnate in Toscana. Appena dopo l'assedio, fu avanzata richiesta di resa come abiura alla fede in Cristo e la conversione all'Islam. Di fronte al rifiuto, la Città fu bombardata e, il 12 agosto, cadde nelle mani degli invasori che la saccheggiarono e uccisero l'Arcivescovo Stefano Pandinelli, canonici, religiosi e numerosi fedeli nella Cattedrale.

Il giorno dopo, il comandante Gedik Achmet Pascià ordinò che tutti gli uomini

superstiti, circa ottocento dai quindici anni in su, fossero condotti presso l'accampamento turco e obbligati ad apostatare. Istantanea e decisa fu la risposta che a nome di tutti venne data da Antonio Pezzulla, denominato Primaldo, un umile calzolaio o cimatore di panni. Dichiarò che essi tenevano Gesù Cristo per figliolo di Dio e loro Signore e vero Dio, e che piuttosto volevano mille volte morire che rinnegarlo e farsi Turchi.

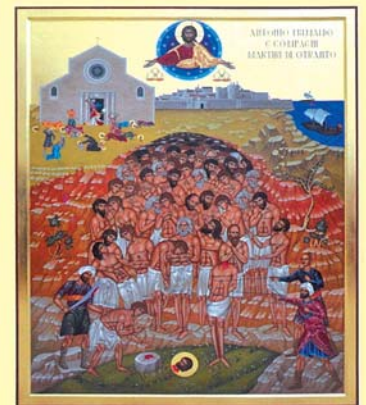
Achmed Pascià ordinò allora l'immediata esecuzione capitale. Ebbero la testa o il corpo tagliati. Per un anno i corpi giacquero insepolti sul luogo del supplizio dove vennero ritrovati dalle truppe inviate a liberare Otranto. Nel giugno 1481, furono deposti nella vicina chiesa «al fonte della Minerva» e trasferiti il 13 ottobre seguente, nella Cattedrale.

Nel 1490 Alfonso d'Aragona fece traslare solennemente a Napoli parecchi corpi, oggi custoditi e venerati nella chiesa di Santa Caterina a Formiello.

Agli inizi del 1500 fu eretta nella Cattedrale una Cappella per accogliere defi-

nitivamente le Reliquie dei Martiri, meta ininterrotta di fedeli e pellegrini che sostano in venerazione.

Questi testimoni di Cristo furono subito riconosciuti e venerati dal popolo come veri Martiri della fede e la Chiesa Idruntina da sempre il 14 agosto ne celebra solennemente la memoria.



Surano, Chiesa Parrocchiale - Il martirio degli 800
Icona di Luca Saponaro, 2012

10 ottobre 1980 - Visita storica

GIOVANNI PAOLO II, pellegrino ad Otranto

“Ci ha fatto venire qui la venerazione verso il martirio”

(stralci dall'omelia pronunciata nella Messa sul Colle del Martirio)

1. Ci ha fatto venire oggi qui ad Otranto il ricordo dei martiri. Ci ha fatto venire qui la venerazione verso il martirio, sul quale, sin dall'inizio, si costruisce il regno di Dio, proclamato ed iniziato nella storia umana da Gesù Cristo. La verità sul martirio ha nel Vangelo un'eloquenza piena di penetrante profondità ed insieme di trasparente semplicità. Cristo non promette ai suoi discepoli successi terreni o prosperità materiale; egli non presenta davanti ai loro occhi alcuna "utopia", come è capitato più di una volta e come capita sempre nella storia delle ideologie umane. Egli semplicemente dice ai suoi discepoli: "vi perseguiteranno". Vi consegneranno agli organi delle diverse autorità, vi metteranno in prigione, vi chiameranno davanti ai diversi tribunali. Tutto ciò "a causa del mio nome" (Lc 21,12).

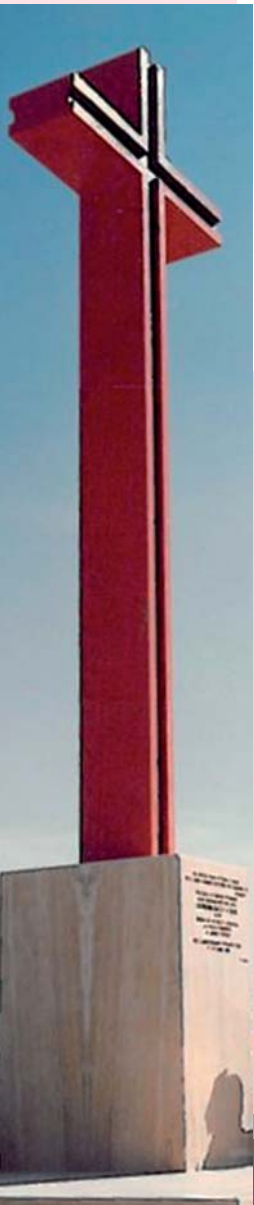
La sostanza del martirio è legata, dall'inizio e nel corso di tutti i secoli, con questo nome! Noi qualifichiamo come martiri quei cristiani che, nel corso della storia, hanno subito sofferenze, spesso terrificanti, per la loro crudeltà "in odium fidei". Coloro ai quali "in odium fidei" veniva infine inflitta la morte. Quindi coloro che accettando, in questo mondo, le sofferenze e subendo la morte hanno reso una particolare testimonianza a Cristo. (...).

2. Cinquecento anni fa qui, ad Otranto, 800 discepoli di

Cristo hanno reso appunto una tale testimonianza, accettando la morte per il nome di Cristo. Ad essi si riferiscono le parole che il Signore Gesù ha pronunciato sul martirio: "Sarete odiati da tutti per causa del mio nome" (Lc 21,17). Sì. Sono stati oggetto d'odio. Hanno bevuto per il nome di Cristo il calice di quest'odio fino in fondo, a somiglianza del loro maestro, il quale dalla cena pasquale si recò direttamente al Getsemani e lì pregava: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice" (Lc 22,42). Tuttavia il calice dell'odio umano, della crudeltà e della croce non si è allontanato. Cristo, obbediente al Padre, l'ha vuotato fino in fondo: "Non sia fatta la mia, ma la tua volontà" (Lc 22,42).

La testimonianza del Getsemani e della croce è un sigillo definitivo, impresso su tutto ciò che Gesù ha fatto e insegnato. Egli, accettando la morte, ha dato la propria vita per la salvezza del mondo. I martiri di Otranto, accettando la morte, hanno dato la loro vita per Cristo. E in questo modo hanno reso una particolare testimonianza a Cristo. La testimonianza dei martiri li introduce in modo particolare anche nel suo mistero pasquale. (...).

4. (...) Il martirio è una grande prova, in un certo senso è la prova definitiva e radicale. È la più grande prova dell'uo-



MARTIRI DI OTRANTO FINALMENTE SANTI!

mo, la prova della dignità dell'uomo al cospetto di Dio stesso. È difficile dire a questo proposito più di quanto afferma proprio il libro della Sapienza: "Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé" (Sap 3,5). Non esiste una misura più grande della dignità dell'uomo di quella che si trova in Dio stesso: negli occhi di Dio. Il martirio è dunque "la" prova dell'uomo che ha luogo agli occhi di Dio, una prova nella quale l'uomo, aiutato dalla potenza di Dio, riporta la vittoria.

Attraverso tale prova sono passati, nel corso della storia, numerosi confessori e discepoli di Cristo. Attraverso tale prova sono passati i martiri d'Otranto cinquecento anni fa. Attraverso tale prova sono passati e passano i martiri del nostro secolo, martiri spesso sconosciuti, oppure poco conosciuti, anche se si trovano non lontani da noi. E così nell'odierna circostanza non posso non volgere il mio sguardo, oltre il mare, alla non distante eroica Chiesa in Albania, sconvolta da dura e prolungata persecuzione ma arricchita dalla testimonianza dei suoi martiri: Vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose e semplici fedeli.

Oltre che a loro, il mio pensiero va anche agli altri fratelli cristiani e a tutti i credenti in Dio i quali subiscono una simile sorte di privazioni in quella nazione.

Essere spiritualmente vicini a tutti coloro che soffrono violenza a causa della loro fede è un dovere speciale di tutti i cristiani, secondo la tradizione ereditata dai primi secoli. Direi di più: qui si tratta anche di una solidarietà dovuta alle persone ed alle comunità, i cui diritti fondamentali sono violati o perfino totalmente conculcati. Dobbiamo pregare perché il Signore sostenga questi nostri fratelli con la sua grazia in tali difficili prove. E vogliamo pregare anche per chi li perseguita ripetendo l'invocazione di Cristo sulla croce, rivolta al Padre: "Perdona loro perché non sanno ciò che fanno".

Molto spesso si cerca di qualificare i martiri come "colpevoli di reati politici". Anche Cristo è stato condannato a morte apparentemente per questo motivo: perché affermava di essere re (cf. Lc 23,2). Non dimentichiamo, perciò, i martiri dei nostri tempi. Non comportiamoci come se essi non esistessero. Ringraziamo Dio che essi hanno superato vittoriosamente la prova. Imploriamo la



Panorama della Città di Otranto

forza dello Spirito Santo per i perseguitati che ancora devono misurarsi con tale prova. Si compiano su di essi le parole del maestro: "Io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere né combattere" (Lc 21,15).

Restiamo in comunione con i martiri. Essi scavano l'alveo più profondo del fiume divino nella storia.

Essi costruiscono i fondamenti più consistenti di quella città divina che si eleva verso l'eternità. (...).

5. Nella Chiesa in terra permane il ricordo e la venerazione dei santi martiri, come qui a Otranto, e in tanti altri luoghi d'Italia, d'Europa e del mondo. Nel regno di Dio essi ricevono insieme a Cristo una particolare forza e potere nel mistero della comunione dei santi e in tutta l'economia divina della verità e dell'amore. (...). (...) È perciò proprio questa Chiesa, riunita oggi a Otranto sulla grande tomba dei martiri, desidera nello spirito della missione che le è propria elevare, per il loro tramite, la sua preghiera a Dio. In questa preghiera si collocano al primo posto i problemi che noi oggi, da questa grande tomba dei martiri di Otranto, dopo 500 anni, vediamo in modo nuovo e con una nuova chiarezza, nella prospettiva della croce di Cristo e della missione della Chiesa.

Le tappe di un lungo percorso

13 agosto 1480

Circa 800 Otrantini, guidati e sostenuti da Antonio Pezzulla, denominato Primaldo, vengono decapitati sul Colle della Minerva.

14 agosto 1485

Primo anno in cui la ricorrenza del martirio è comunitariamente celebrata in Otranto.

1539 (17 giugno - 22 settembre)

Celebrazione del processo ("Informo"), presieduto dal Vescovo Antonio de Beccaris con la deposizione di dieci testimoni oculari sopravvissuti.

1721

I Martiri vengono dichiarati patroni principali della Città e dell'Arcidiocesi.

14 dicembre 1771

La Congregazione dei Riti, dopo regolare processo canonico e per decisione del Papa Clemente XIV, emana

il Decreto di conferma del culto da tempo immemorabile (beatificazione equipollente) tributato ai Martiri di Otranto.

5 ottobre 1980

Pellegrinaggio apostolico ad Otranto del Papa Beato Giovanni Paolo II nella ricorrenza del quinto centenario del martirio.

27 maggio 1994

Decreto della Congregazione delle Cause dei Santi con cui si riconosce



la validità dell'Inchiesta Diocesana sulla storicità del martirio, tenuta dal 16 febbraio 1991 al 21 marzo 1993.

6 luglio 2007

Il Santo Padre Benedetto XVI dispone che la Congregazione delle Cause dei Santi pubblichi il Decreto sul martirio.

27 maggio 2011

La Congregazione delle Cause dei Santi con Decreto riconosce la validità della Inchiesta diocesana (27 luglio 2010 - 16 aprile 2011) su una guarigione ritenuta miracolosa riguardante Sr. Francesca Levote, delle Sorelle Povere di Santa Chiara del Monastero di Otranto, da una grave forma di cancro.

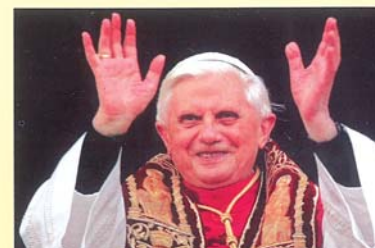
20 dicembre 2012

Il Santo Padre Benedetto XVI autorizza la Congregazione delle Cause dei Santi a pubblicare il Decreto sul Miracolo. In esso si riconosce la gua-

rigione prodigiosa "rapida, completa e duratura" della Religiosa Clarissa operata dal Signore per intercessione dei Beati Martiri Antonio Primaldo e Compagni, da "cancro endometrioide dell'ovaio con progressione metastatica (IV stadio) e grave complicazione dello stato generale".

11 febbraio 2013

Nel corso del Concistoro Ordinario Pubblico il Santo Padre Benedetto XVI decreta che "i Beati Antonio Primaldo e Compagni, Martiri, siano iscritti nell'Albo dei Santi di domenica 12 maggio 2013".





Cattedrale di Otranto - Interno



Cattedrale di Otranto - Cappellone dei Martiri

6. Il Concilio Vaticano II, il quale ha affermato che "la Chiesa è in Cristo come un sacramento o segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (Lumen Gentium, 1), ha manifestato anche il suo atteggiamento coerente con tale professione nei confronti di quegli avvenimenti che, nel passato, hanno contrapposto reciprocamente musulmani e cristiani come nemici: "Se nel corso dei secoli tra cristiani e musulmani sono sorte non poche contese e inimicizie, questo sacrosanto

Sono scoppiati durissimi conflitti; la regione del medio oriente è pervasa da tensioni e contese, col rischio sempre incombente del riesplodere di nuove guerre. È doloroso rilevare che spesso gli scontri si sono avuti seguendo le linee di divisione fra gruppi confessionali diversi, sicché è stato possibile per alcuni, purtroppo, alimentarli artificialmente facendo leva sul sentimento religioso. I termini del dramma medio-orientale sono noti: il popolo ebraico, dopo esperienze tragiche, legate allo sterminio di tanti figli e figlie, spinto dall'ansia di sicurezza, ha dato vita allo stato di Israele; nello stesso tempo si è creata la condizione dolorosa del popolo palestinese, in cospicua parte escluso dalla sua terra. Sono fatti che stanno sotto gli occhi di tutti. Ed altri paesi, come il Libano, soffrono per una crisi che minaccia di essere cronica. In questi giorni, infine, un aspro conflitto è in corso in una regione vicina, fra Iraq e Iran. (...) Sovrasta alta su tutto questo mondo, come un centro ideale, uno scrigno prezioso che custodisce i tesori delle memorie più venerande, ed è essa stessa il primo di questi tesori, la città santa, Gerusalemme, oggi oggetto di una disputa che sembra senza soluzione, domani - se lo si vuole! - domani crocevia di riconciliazione e di pace.



Cattedrale di Otranto - Urna dei Martiri
il Papa in ascolto di Mons. Grazio Gianfreda

Sì, noi preghiamo perché Gerusalemme, anziché essere, come è oggi, oggetto di contesa e di divisione, divenga il punto d'incontro, verso cui continueranno a volgersi gli sguardi dei cristiani, degli ebrei e dei musulmani, come al proprio focolare comune; intorno a cui essi si sentiranno fratelli, nessuno superiore, nessuno debitore agli altri; verso cui torneranno a dirigere i loro passi i pellegrini, seguaci di Cristo, o fedeli della legge mosaica, o membri della comunità dell'islam (...).

Concilio esorta tutti a dimenticare ciò che è passato, a praticare sinceramente la comprensione reciproca e a promuovere insieme i beni morali, la pace e la libertà" (Nostra Aetate, 3). (...) Va, in questo momento, un pensiero deferente e cordiale alla Chiesa in Bisanzio che ebbe storici legami con la Chiesa locale di Otranto. Da questa antica terra di Puglia, protesa come una testa di ponte verso il levante, noi guardiamo con attenzione e simpatia alle regioni dell'oriente e particolarmente là dove ebbero origine storica le tre grandi religioni monoteistiche, cioè il cristianesimo, l'ebraismo e l'islam. Abbiamo presente nella memoria ciò che il Concilio dice di "quel popolo al quale furono dati i testamenti e le promesse e dal quale Cristo è nato secondo la carne (cf. Rm 9,4-5); popolo, in virtù dell'elezione, carissimo per ragione dei suoi padri, perché i doni e la vocazione di Dio sono irrevocabili (cf. Rm 11,28-29)". E in seguito leggiamo nella medesima pagina del Concilio Vaticano II: "Ma il disegno di salvezza abbraccia anche coloro che riconoscono il creatore, e tra questi in particolare i musulmani, i quali professando di tenere la fede di Abramo, adorano con noi un Dio unico, misericordioso, che giudicherà gli uomini nel giorno finale" (Lumen Gentium, 16). In pari tempo non possiamo chiudere gli occhi dinanzi a situazioni particolarmente delicate che colà si sono create e tuttora sussistono.



Otranto - Santuario S. Maria dei Martiri
Colle del Martirio